

## "Il tuo giogo sarà il mio"

**Ruth 1:1-22** *"Al tempo dei giudici ci fu nel paese una carestia, e un uomo di Betlemme di Giuda andò a stare nelle campagne di Moab con la moglie e i suoi due figli. 2 Quest'uomo si chiamava Elimelec, sua moglie, Naomi, e i suoi due figli, Malon e Chilion; erano efratei, di Betlemme di Giuda. Giunsero nelle campagne di Moab e si stabilirono là. 3 Elimelec, marito di Naomi, morì, e lei rimase con i suoi due figli. 4 Questi sposarono delle moabite, delle quali una si chiamava Orpa, e l'altra, Rut; e abitarono là per circa dieci anni. 5 Poi Malon e Chilion morirono anch'essi, e la donna restò priva dei suoi due figli e del marito. 6 Allora si alzò con le sue nuore per tornarsene dalle campagne di Moab, perché nelle campagne di Moab aveva sentito dire che il SIGNORE aveva visitato il suo popolo, dandogli del pane. 7 Partì dunque con le sue due nuore dal luogo dov'era stata, e si mise in cammino per tornare nel paese di Giuda. 8 E Naomi disse alle sue due nuore: «Andate, tornate ciascuna a casa di sua madre; il SIGNORE sia buono con voi, come voi siete state con quelli che sono morti, e con me! 10 e le dissero: «No, torneremo con te al tuo popolo». 11 E Naomi rispose: «Tornate indietro, figlie mie! Perché verreste con me? Ho forse ancora dei figli nel mio grembo che possano diventare vostri mariti? 12 Ritornate, figlie mie, andate! Io sono troppo vecchia per risposarmi; e anche se dicessi: "Ne ho speranza", e anche se avessi stanotte un marito, e partorissi dei figli, 13 aspettereste voi finché fossero grandi? Rinuncereste a sposarvi? No, figlie mie! Io ho tristezza molto più di voi, perché la mano del SIGNORE si è stesa contro di me». 14 Allora esse piansero ad alta voce di nuovo; e Orpa baciò la suocera, ma Rut non si staccò da lei. 15 Naomi disse a Rut: «Ecco, tua cognata se n'è tornata al suo popolo e ai suoi dèi; torna indietro anche tu, come tua cognata!» 16 Ma Rut rispose: «Non pregarmi di lasciarti, per andarmene via da te; perché dove andrai tu, andrò anch'io; e dove starai tu, io pure starò; il 17 dove morirai tu, morirò anch'io, e là sarò sepolta. Il SIGNORE mi tratti con il massimo rigore, se altra cosa che la morte mi separerà da te!» 18 Quando Naomi la vide fermamente decisa ad andar con lei, non gliene parlò più. 19 Così fecero il viaggio assieme fino al loro arrivo a Betlemme. E quando giunsero a Betlemme, tutta la città fu commossa per loro. Le donne dicevano: «È proprio Naomi?» 20 E lei rispondeva: «Non mi chiamate Naomi; chiamatemi Mara, poiché l'Onnipotente m'ha riempita d'amarrezza. 21 Io partii nell'abbondanza, e il SIGNORE mi riconduce spoglia di tutto. Perché chiamarmi Naomi, quando il SIGNORE ha testimoniato contro di me, e l'Onnipotente m'ha resa infelice?» 22 Così Naomi se ne tornò con Rut, la Moabita, sua nuora, venuta dalle campagne di Moab. Esse giunsero a Betlemme quando si cominciava a mietere l'orzo".*

Il passo che meditiamo narra di una famiglia israelita che emigra andandosi a stabilire nelle campagne di Moab. Elimelec, il capo famiglia, muore e i suoi due figlioli sposano delle donne moabite. Non trascorre molto tempo e anche questi muoiono. Così le tre vedove, la suocera e le due nuore, decidono per il loro futuro. Naomi decide di far ritorno nella terra d'Israele; Ruth, una delle due nuore, fa una decisione che si potrebbe definire una sorta di "conversione". Proprio per questa sua scelta, Ruth diviene la principale protagonista di questo libro. Vale la pena di leggerlo tutto per comprendere come Dio ha benedetto questa donna pagana, che aprì il cuore all'Iddio d'Israele.

Chiunque legge questo libro può pensare di trovarsi davanti ad un caso più unico che raro di sfortuna: anche se la narrazione fornisce pochi particolari, è questa l'idea generale che se ne può trarre, ma i versi 20 e 21 forniscono la chiave per penetrare il vero senso di tutte queste vicende.

Elimelec era di Bethlem di Giuda ed era efrateo, quindi credente, e per di più abitante di una città il cui nome interpretato significa "Terra del pane". Una carestia colpì il paese; Naomi, più tardi confessò che quando era partita si trovava nell'abbondanza ed ora veniva ricondotta spoglia di tutto.

Qual è stato dunque il motivo per cui Elimelec aveva lasciato, assieme alla sua famiglia, la terra che era stata data loro in eredità da Dio stesso? Si era mai chiesto se era nella volontà di Dio, dopo che l'Eterno impose che nessuno avrebbe dovuto far lega con i pagani?

Elimelec morì. Il giudizio di Dio cadde su lui perché abbandonò colpevolmente la Giudea. Per giudicare in questo modo, Dio avrà avuto senz'altro dei validi motivi! Un uomo che ha conoscenza della legge e della provvidenza divina, e cessa di sperare in Lui, viene inevitabilmente abbandonato a se stesso! Un comportamento del genere equivale ad un aperto rinnegamento.

La misericordia di Dio è rivolta a Ruth, la quale, pur essendo pagana, accetta di servire il Dio d'Israele. La sua conversione viene premiata, Dio la benedice rendendola partecipe dell'eredità spirituale e materiale del Suo popolo, dandogli la consolazione di essere madre di figlioli.